Terni

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Occupazione, profondo rosso: persi 5mila posti di lavoro

Dal 2012 al 2014. E tante vertenze per inadempienze nei contratti

L'allarme dei sindacati e le ricette di Fim e Cgil: «Bisogna partire subito»

ECONOMIA

Continuare ad andare avanti così ha l'aria di un naufragio. Perchè da qualunque parte la si voglia guardare, la situazione economica del ternano sembra risultare molto difficile. Se qualche segnale positivo viene registrato è comunque riferito ad anni orribili come quello in cui scoppiò la crisi, il 2008. Ci sono, poi, settori come la chimica che danno segni di vitalità e innovazione e qualche novità che potrebbe concretizzarsi sul fronte delle imprese innovative e delle start up. Ci sono i settori ad alta qualità che reggono o, addirittura, rilanciano, come nel caso dell'aerospaziale di Antonio Alunni. Ma nel complesso per l'economia ternana continua un periodo veramente difficile.

E se qualche giorno fa il segretario della Fim, Riccardo Marcelli, aveva lanciato l'allarme con i dati che riguardavano Pil e dinamiche della produttività - «L'Umbria negli anni della dura recessione ha pagato un prezzo alto con il Pil pro-capite che tra il 2008–2014 è diminuito dell'8,47 per cento, più del doppio della media nazionale. Il Pil interno lordo in termini assoluti in Umbria 2011-14 è pari a meno 6,4 per cento, in Italia è meno 5 per cento. Le dinamiche della produttività in Umbria è inferiore del 10 per cento sulla base produttiva nazionale» - ieri a rilanciare è stato il segretario della Cgil, Attilio Romanelli.

L'allarme, questa volta, parte dall'analisi dei posti di lavoro persi dal 2012, secondo i dati Istat, in provincia di Terni: cinquemila solo nel settore privato non agricolo negli anni della crisi in provincia di Terni, con un tracollo evidente a partire dal 2012. E il dato si ferma al 2014, ma è difficile immaginare un recupero significativo nel corso del 2015.

«Si tratta di numeri che si commentano da soli – afferma Romanelli – numeri che non fanno altro che confermare le nostre convinzioni sulla necessità immediata di un Piano del lavoro per l'Umbria». A questo si aggiungono anche informazioni meno statistiche ma che, comunque, vanno a dare indicazioni ulteriori al quadro dell'occupazione ternana: «Sono sempre più numerosi i lavoratori che si rivolgono al nostro ufficio vertenze perché subiscono accordi in virtù dei quali, pur di conservare il posto di lavoro, si vedono costretti a rinunciare a diritti fondamentali quali il Tfr maturando, le ferie, i permessi retribuiti e persino pezzi di salario», aggiunge Romanelli. E, all'analisi, manca ancora un pezzo, anche questo difficile da quantificare ma senz'altro reale: la perdita di lavoro qualificato che viene sostituito da lavoro meno qualificato e precario (con una ricaduta a cascata su ricerca e sviluppo e ricchezza sul territorio).

I due sindacati, però, propongono ricette diverse. Romanelli torna con forza «a chiedere un uso oculato ed efficiente dei fondi strutturali che sono disponibili; poi, il riconoscimento della strumentazione legislativa prevista a livello nazionale e legata alla definizione di area di crisi complessa», oltre a ribattere sul ruolo delle fondazioni. Marcelli, invece, in un documento presentato nei giorni scorsi indica la strada dei progetti e fondi europei, della ricerca, del proporre innovazioni di prodotto e di processo e rilancia il ruolo delle energie sostenibili di cuia Terni si potrebbe fare ampia sperimentazione, oltre che il potenziamento del ruolo di Aspasiel e la verticalizzazione della filiera dell'acciaio. «Soluzioni che possono anche condividere», sottolinea Marcelli. Come, l'importante è che si comincia a fare.

Vanna Ugolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una manifestazione per non perdere i posti di lavoro

AREA DI CRISI COMPLESSA O VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE «L'IMPORTANTE È COMINCIARE»

Incontro

Vertice soft della Marini con il ceo di Ast

Chi l'ha vista alle prese con l'ad Morselli ha notato un cambio di passo. La Presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini ha incontrato ieri mattina il nuovo Ceo di Ast, Massimiliano Burelli, senza sfoderare le unghie, come invece, era solita fare con la precedente ad.
Un incontro che tutti tendono a minimizzare e collocare tra quelli di normali rapporti istituzionali.
La nota stampa della Regione recita una sorta di incontro che sancisce la pax tra la Marini e la dirigenza Ast. Chissà che non sia stata l'occasione per riaprire quei canali che Lucia Morselli aveva del tutto tagliato. Non a caso (forse) si è i discusso del programma degli investimenti in corso e delle altre iniziative dell'azienda per ciò che riguarda lo sviluppo delle attività industriali. Altro tema di confronto è stato quello legato alle tematiche ambientali su cui l'azienda ha rappresentato i progetti in corso. E, naturalmente, si è parlato anche di area di crisi complessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Signore coprono un orto con un telo trasparente per proteggerlo dalle polveri

Prisciano, verso l'ordinanza dopo i test positivi del 2015

SALUTE

I monitoraggi dell'Asl su alcuni alimenti coltivati a Prisciano, nella zona limitrofa all'acciaieria, svolti nel 2015 hanno dato risultati «che impongono provvedimenti a tutela della salute».

Dopo aver constatato che un campione di uova è risultato positivo alla diossina e al Pcb ed è stata riscontrata la positività su alcuni vegetali non lavati, l'azienda sanitaria locale ha proposto al Comune un'ordinanza per prevenire la contaminazione delle matrici animali e vegetali. All'Arpa il compito di delimitare l'area che sarà interessata al provvedimento.

Ieri la giunta comunale, dopo diversi mesi, ha approvato un atto di indirizzo che dà mandato al sindaco di emanare, in via cautelare, un'ordinanza a tutela della salute pubblica per inibire la coltivazione e l'allevamento di bestiame all'aperto in una porzione del territorio di Prisciano. L'atto prevede poi l'individuazione di alcune aree, suddivise funzionalmente, limitrofe allo stabilimento della TK Ast, per monitorare ulteriormente, insieme alle istituzioni competenti, i valori delle polveri sospese nell'aria derivanti dai processi di lavorazione nel parco scorie.

L'approfondimento si è reso necessario dopo alcune positività emerse dal monitoraggio. «Si tratta - dice l'assessore all'ambiente, Emilio Giacchetti - di un provvedimento cautelativo, già adottato in situazioni analoghe e che continueremo ad adottare ogni qualvolta ce ne siano i presupposti. Il principio di precauzione è una linea guida della nostra attività amministrativa - conclude l'assessore - nell' interesse della tutela dei cittadini e del territorio».

Dall'anno scorso è operativo il Piano operativo quadriennale regionale di monitoraggio della filiera agro-alimentare che ha l'obiettivo di controllare la presenza di alcuni inquinanti significativi sotto il profilo tossicologico all'interno della filiera agro-zoo-alimentare. A coordinarlo un tavolo tecnico composto da regione Umbria, comune di Terni, usl Umbria 2, istituto zooprofilattico di Umbria e Marche e arpa.

N. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UOVA E VEGETALI CONTAMINATI DALLA DIOSSINA ORA SI PARLA DI NON FAR COLTIVARE NÈ ALLEVARE ANIMALI

Skate Park, l'assessore rilancia la promessa

IL CASO

La promessa l'assessore ai Lavori Pubblici Stefano Bucari l'ha fatta. Lo Skate Park si farà, ma non si sa ancora quando. Infatti dopo due giorni di ricerche infruttuose per chiedergli come mai al posto dello Skate Parke e del Parkour al parco Cardeto campeggia da oltre un anno un gonfiabile e dei giochi tutti rigorosamente a pagamento (malgrado il progetto prevedesse l'istituzione dell'impianto sportivo atteso da decine di ragazzi non solo del quartiere ma di tutta la città), l'assessore ha risposto solo sul sito istituzionale. Dove però non c'è ombra delle domande fatte, come quella di chi avesse autorizzato la posa dei gonfiabili e di un basamento di cemento, o se fosse stato fatto un bando per l'assegnazione e quanto sia la durata.

Nel sito del Comune c'è una promessa ai giovani ternani: «Rassicuro - scrive Bucari - tutti gli appassionati di questo sport, nessuno ha mai pensato di depennare dal progetto di riqualificazione del Parco di Cardeto lo Skate Park. Per quello che riguarda l'amministrazione l'intervento di valorizzazione e potenziamento dell'area verde affidata al concessionario va avanti nella sua interezza compresa questo spazio da tempo richiesto da chi pratica lo Skate, la presenza di un altro tipo di giochi in parte dell'area destinata allo skate è solo momentanea, dovuta al fatto che lo spazio fruibile per il pubblico è al momento esiguo e può contenere solo giochi (a pagamento) e attrezzature che non richiedono grandi superficie».

La promessa è fatta, ora i ragazzi aspettano lo Skate Park. In attesa delle altre risposte.

Co.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Stefano Bucari

Muore a 43 anni in ospedale: cinque malati tornano a sperare

SOLIDARIETÀ

I familiari dell'uomo di 43 anni deceduto in rianimazione all'ospedale di Terni, non hanno avuto un attimo di esitazione: quando i medici li hanno chiamati dicendogli che l'elettroencefalogramma del loro congiunto era piatto e l'uomo era tenuto in vita soltanto dall'apparecchiatura. Il loro sì, sofferto ma deciso alla donazione, ha ridato la speranza di vita a cinque pazienti, da anni in attesa degli organi.

Al ternano sono stati espiantati polmoni, fegato, reni e cornee, trasferiti agli ospedali La Sapienza e la Cattolica di Roma e al Santa Maria della Misericordia di Perugia. L'espianto di parte degli organi è stato eseguito dall'equipe di Perugia, mentre Marco Ilari dell'ospedale di Terni, ha eseguito il prelievo delle cornee. I sanitari della Rianimazione, in prima linea, seguono con attenzione e professionalità l'evolversi della malattia, fino nel momento in cui arriva la morte cerebrale. La direzione di presidio del Santa Maria, anche in questo caso, ringrazia i familiari per la sensibilità e l'altruismo che ridato la vita a quattro persone. Da qualche anno sono in crescita le donazioni di organi all'ospedale di Terni. Tutto questo anche per il gran lavoro svolto dall'Aido (Associazione italiana donazioni organi) i cui soci sono in crescita.

Organo donati anche da una donna di Perugia di 46 anni, deceduta per emorragia cerebrale presso terapia intensiva del Santa Maria della Misericordia. A lei sono stati espiantati cuore, fegato, reni e cornee, trapiantati a diversi pazienti in lista d'attesa.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA